



Ulisse Natali

Alfonsine, la parrocchia di S. Maria, ha un gruppo di ragazzi/e che spazia dalla quarta elementare, quindi circa dai 9 anni, per protrarsi sino ai 19: naturalmente questo non è fiscale ed è, grosso modo, un decennio di vita in una fascia di età molto importante dove inizia a forgiarsi e consolidarsi il carattere della persona. Questo gruppo è molto attivo e coeso: sono i «Ragazzi dell'Oratorio».

Chi dirige la squadra risponde al nome di Milco Montaguti che sin dal settembre 1997, rientrato da un periodo trascorso in Perù sulla Cordigliera bianca delle Ande, alla bella altitudine di 3400 metri, su indicazione del vescovo, venne a coadiuvare don Mario & C. qui ad Alfonsine. Fu una partenza da zero o quasi.

La capacità organizzativa di Milco in breve tempo riuscì ad inquadrare gli elementi, a fare gruppo, squadra. A chi rimprovera a Milco di essere troppo rigido lui tranquillamente osserva: «occorre insegnare e mantenere una certa disciplina altrimenti si perde la governabilità, il rispetto». Vien da chiedersi se è mai accaduto che qualcuno fra i suoi «discepoli»

SOCIETA' | Il gruppo animato da Milco Montaguti

I Ragazzi dell'Oratorio dalle acrobazie al Perù



si sia fatto male nell'allenarsi in quelle discipline, giochi, abbastanza spettacolari e, almeno apparentemente, un pizzico pericolosi, o scorrazzando sul camion nella raccolta materiali. La risposta è rassicurante: «praticamente no, qualche piccola scottatura, qualche

caduta, il tutto senza conseguenze» e fa osservare che «se si praticasse un qualsiasi sport le possibilità di infortunarsi esisterebbero comunque». Le proposte sono interessanti, e i ragazzi seguono le attività e si divertono «sì, uscire un poco dalle 'righe' crea quella collu-

sione, quella complicità che da forza, unione e tanta voglia di fare, quel pizzico di trasgressione che è innata nei ragazzi». Quando vi riunite? «Il giovedì con i più grandi, la domenica con tutti, vi è il sabato che lo utilizziamo per sbrigare i piccoli impegni».



La raccolta del ferro o altro materiale avviene su richiesta delle persone che hanno necessità di sgomberare o liberarsi dei materiali giacenti inutilizzati mentre le derrate alimentari vengono imballate e stoccate in località Fossolo. Una volta raggiunta la quantità sufficiente, il materiale viene posto in container e spedito in Perù ai referenti preposti. Milco parla del Perù ed osserva: «Non hanno niente, più che vivere è sopravvivere». Una triste situazione che coinvolge molti popoli. Chi scrive ha fatto 15 anni in Africa... là uno dei problemi più importanti era l'acqua... «no, in Perù, dove ero io, il problema è il cibo e tante altre cose, l'acqua fortunatamente, c'è, ci sono tanti ghiacciai, il solo problema è 'canalizzarla'».

«Socializzare e imparare giocando»

Edda Lippi

Se passate una domenica pomeriggio davanti al cortile o nel piazzale della chiesa S. Maria, vedrete una visione insolita, ragazzi di ogni età, guidati dai più grandi che giocano. Sì, giocano a pallone oppure si esercitano con gli attrezzi da giocoliere. Il gioco come momento socializzante e educativo ormai non è più praticato dai ragazzi. Tutto è in funzione a eventi dove si vince o si perde. Il tempo libero dei nostri ragazzi è totalmente impegnato da sport dove non sempre ci sono modelli positivi. L'oratorio si ispira al messaggio della grande scuola di vita Salesiana fondata da Don Bosco. Le parole del vangelo sono la guida del percorso educativo. Vengono considerati gli aspetti più importanti personalità dei ragazzi. La necessità di far parte di un gruppo, il bisogno di fare, scaricare energie, tensioni. Essere guidati, avere un referente, essere tra amici. Impiegare il proprio tempo anche a servizio del prossimo. L'artefice di tutto questo ad Alfonsine è Milco, un personaggio unico, che impiega il suo tempo libero dal lavoro con i ragazzi alfonsinesi. Stiamo attraversando un periodo di transizione, di crisi in ogni aspetto della nostra convivenza. Occorre fermarsi, riscoprire i veri valori della vita e avere dei validi esempi.

«Buoni risultati»

Cosetta Fanotti

Fa tante belle cose, ci mette il massimo impegno e riesce a coinvolgere molto i ragazzi, basta guardare quello che riesce a fare per il Perù e come li coinvolge nelle varie iniziative; anche nelle feste come carnevale, Halloween e altre, riesce a ricreare quei giochi, quelle coreografie di altri tempi: giocolieri, sbandieratori, giochi con il fuoco, tamburi ecc. cose veramente gradevoli e ha una fortissima personalità e, devo dire, un carattere abbastanza autoritario, non per tutti può essere facile coesistere, ma direi che i risultati che ottiene sono buoni.

«Con Milco a scuola di carità»

Milena Malatesta

Mi chiamo Milena Malatesta, sono catechista a S. Maria dal 2009 ed è solo da poco, quindi, che conosco Milco e la realtà dell'Oratorio che lui guida. Per quel poco che ho potuto vedere è una cosa positiva e, da parte di Milco, decisamente meritoria: di persone che dedicano la propria vita ai ragazzi senza avere nessuna contropartita, a livello economico, non ce ne sono molte. Inoltre tra i ragazzi che frequentano l'oratorio ce ne sono alcuni che se non avessero quel punto di riferimento non ne avrebbero nessun altro, in quanto hanno famiglie problematiche o sono assenti. Considerando la scarsità di attività offerta da Alfonsine ai giovani e agli adolescenti, l'alternativa per certi ragazzi sarebbe la strada, con quello che ne può conseguire. L'Oratorio di Milco organizza anche il Grest estivo per i ragazzi delle scuole a prezzi molto contenuti e, anche questo, è un servizio di cui l'intera comunità alfonsinese può godere e per il quale Milco non percepisce alcun compenso. Dal punto di vista religioso i ragazzi di Milco vengono educati ad un forte senso della Carità e dal suo gruppo sono già uscite delle vocazioni. Tanta luce inevitabilmente potrà presentare anche alcune ombre, ma non sta a me giudicarle, per quanto mi riguarda Milco gode della mia stima.

